

L'ASSESSORE VISINI SI SCHIERA CONTRO LA GIUNTA E SI RENDERÀ PORTAVOCE DELLE PROBLEMATICHE ESPOSTE NELL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TARZIA

Asili nido, Comune bocciato anche dalla Regione

Francesco Storace: "È una bella pietra tombale posta sopra il tentativo del sindaco di Roma di fare cassa sui bambini"

Non intendono cedere di un millimetro le educatrici, insieme ai genitori dei bambini, degli asili nido di Roma Capitale. La problematica è giunta alla Pisana grazie all'interrogazione presentata dal capogruppo della Lista Storace, Olimpia Tarzia, che ha chiesto all'assessore alle Politiche sociali, Rita Visini, chiarimenti su quanto sta accendendo all'interno delle strutture comunali. Quest'ultime, oggetto di una valanga di polemiche, tanto da spingere più volte le educatrici ed i genitori degli alunni a manifestare in piazza del Campidoglio.

"Ciò che posso fare per venire incontro alle esigenze di tutti questi genitori in questa situazione, è farmi prossima al Comune di Roma, all'assessorato competente in questa materia, per verificare e portare voce di questo grande disagio", ha spiegato l'assessore Visini replicando all'interrogazione del

consigliere Tarzia.

Ad assistere alla seduta del Consiglio anche un gruppo di educatrici e genitori provenienti da diversi municipi di Roma e il presidente del Forum regionale delle associazioni familiari. Nel testo presentato, Tarzia fa riferimento ad una delibera della giunta Marino che definisce "assolutamente inaccettabile".

"È in corso una modifica al contratto integrativo decentrato di Roma Capitale - ha spiegato il consigliere della Lista Storace - che stabilisce la chiamata per le sostituzioni degli insegnanti dei nidi solamente a partire dalla seconda assenza". Questa modifica, ha aggiunto Tarzia "comporte-

rebbe la presa in carico di un numero maggiore di bambini per singolo insegnante, superando il tetto posto dalla legge regionale 12/2011, che fissa il rapporto numerico tra educatori e bambini nella misura di 1 a 7.

Rientra ovviamente tra i doveri del responsabile del servizio - ha concluso - sia l'oculata programmazione dei turni di lavoro dei lavoratori, sia la tempestiva sostituzione degli operatori assenti".

Sul caso è intervenuto anche Francesco Storace (La Destra). "La risposta dell'assessore Visini all'interrogazione di Olimpia Tarzia circa i problemi legati alle decisioni di Marino sul contratto per le maestre d'asilo, è una bella pietra tombale posta sopra il tentativo di Marino di fare cassa sui bambini", ha puntato il vicepresidente del Consiglio regionale, che ha ricordato: "Quando la Visini dice che il rapporto bambini

maestre è da considerarsi 'inderogabile' nel numero di 7 a 1 (ogni sette bambini una maestra) e che le assenze vanno sempre coperte in ragione di questo rapporto numerico, questo vuol dire che la Regione si rende conto - e la disponibilità della Visini a rappresentare questo problema a Roma Capitale è importante - che non è ammissibile fare risparmi sui più piccoli e che è inconcepibile l'idea di non avere supplenti per maestre che dovessero stare assenti per malattia o qualsiasi altro motivo". Storace non ha dubbi: "In sostanza, una bella fetta del contratto dei dipendenti capitolini, così come Marino la sta proponendo, va riscritta da capo". ■



Peso: 34%